

**SALUTE/1** Per insegnare alla popolazione le manovre di rianimazione

# Donato il manichino all'ospedale: «Da storie di dolore nasce la vita»

di **Lucia Macchioni**

■ Un manichino che salva la vita. Il progetto "Donare è partecipare. La vita al centro" ha dato i suoi frutti. Ieri pomeriggio la giornalista Cristina Vercellone con l'infermiera Pia Zirpolo e la dottoressa Giulia Acquistapace hanno visto concretizzarsi un sogno. Nel Training center, al piano rialzato dell'ospedale Maggiore di Lodi, ora c'è tutto l'occorrente per dare il via a corsi di formazione per la rianimazione cardiopolmonare. Lo ha dimostrato nei fatti il caposala del 118 Aurelio Farina, mostrando tutte le funzioni del manichino. «Una dotazione che farà la differenza per sperimentare e simulare manovre in situazioni di emergenza», ha sottolineato.

Anche il direttore generale dell'Asst di Lodi Guido Grignaffini, il direttore sanitario Giovanni Monza e il dottor Stefano Paglia direttore del dipartimento emergenza urgenza hanno sottolineato il valore di un progetto che, in virtù del contributo di tanti piccoli sponsor, ha permesso di realizzare un progetto grande. Grazie al manichino, infatti, oltre agli operatori sanitari, potrà essere formata anche la popolazione. Ed è proprio questo il valore aggiunto di un'iniziativa che mette "La vita al centro". Capofila del progetto, Aira odv e l'Associazione Giacomo Marcati: «Una donazione di cui oggi percepiamo tutto il valore - ha detto il presidente Diego Lucini - tenendo alta la memoria di un collega del Gruppo Casa Point, Giacomo Marcati, che è venuto a mancare tre anni fa, il sodalizio vuole dare un sostegno concreto alla comunità con un gesto che salva la vita».

Ed è proprio da storie di dolore che si trasformano in opportunità, che è germogliata l'idea, hanno ricordato le promotrici: «Vivendo la malattia in prima persona, conosco bene il valore della salute. Questo traguardo mi ha riempito il cuore», ha detto Pia Zirpolo, ricordando il presidente nazionale dell'Aira scomparso pochi giorni fa Stefano Spelta. «Il progetto è nato nel 2024 - ha detto Cristina Vercellone - dall'esigenza di ringraziare il dipartimento di emergenza urgenza. Parlando con la dottoressa Acquistapace è emersa la necessità di un manichino per la formazione». Poi unendo le forze, le tre donne, le vere anime dell'iniziativa, hanno dato vita a raccolte fondi e momenti di sensibilizzazione a cui hanno aderito anche **Fondazione Banca Popolare di Lodi, Bcc Lodi, Il Ramo, Asvicom, Prevocicli** e tante altre realtà del territorio. ■



A fianco, il taglio del nastro del manichino all'interno del progetto che ha avuto come capofila Aira e Associazione Giacomo Marcati; sotto, a sinistra, il caposala Aurelio Farina e, nell'immagine a destra, da sinistra, Diego Lucini e Giovanni Monza Ribolini

